SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 1966

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono il Ministro per i rapporti tra Governo e Parlamento Scaglia ed i Sottosegretari di Stato per l'interno Ceccherini e per il turismo e lo spettacolo Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUL PROCESSO VERBALE

Il senatore Bisori, riferendosi al primo punto del processo verbale concernente la scorsa seduta, e cioè all'invito del senatore Tupini, fa presente che esso sembrava concernere l'invio di una rappresentanza ufficiale della Commissione all'Assemblea dell'ANCI (così come, il giorno stesso, un analogo invito alla Commissione II della Camera veniva là interpretato, secondo quanto risulta dal bollettino delle Commissioni). Ciò originava la discussione cui anche egli partecipò, dopo il senatore Chabod. Veniva poi stabilito che nella presente seduta si sarebbe deciso circa l'invio di tale rappresentanza alla predetta Assemblea e non certo sulla partecipazione alla stessa di componenti singoli della Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Norme di modifica alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria » (1482), d'iniziativa dei senatori Picardi ed altri.
(Esame e rinvio).

Il senatore Molinari riferisce favorevolmente sul disegno di legge, la cui approvazione, a suo giudizio, potrebbe essere raccomandata all'Assemblea con quelle stesse modificazioni che il Governo ha proposte durante la precedente discussione svoltasi in sede deliberante.

Dopo che i senatori Lepore e Gianquinto hanno sottolineato le gravissime conseguenze che un eventuale ritardo nell'approvazione delle norme in esame potrebbe provocare, prende la parola il senatore Bartolomei, il quale prospetta l'opportunità di compiere un ultimo tentativo per raggiungere un accordo tra la Commissione ed il Dicastero interessato sull'ampiezza del provvedimento da approvare.

Il sottosegretario Ceccherini ed il presidente Schiavone accolgono l'istanza del senatore Bartolomei. Dopo interventi dei senatori Fabiani e Franza, favorevoli ad un breve rinvio, la Commissione decide di investire dell'ulteriore esame del provvedimento una Sottocommissione presieduta dal presidente Schiavone e composta dal rela-

tore Molinari e dai senatori Bartolomei, Battaglia, Gianquinto, Jodice e Lepore. Tale Sottocommissione si riunirà nel pomeriggio di oggi per discutere, insieme col sottosegretario Ceccherini, sulla proposta del senatore Bartolomei.

« Concessione di un contributo annuo a favore dell'Associazione nazionale fra gli enti di assistenza » (1712), d'iniziativa dei deputati Mattarelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del presidente Schiavone, la Commissione all'unanimità, e con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

IN SEDE DELIBERANTE

« Concessione di un contributo statale al Comune di Gorizia per la spesa relativa al rifornimento idrico del Comune medesimo » (1781). (Discussione ed approvazione).

Riferisce ampiamente, in senso favorevole, il senatore Zampieri, riaffermando peraltro la necessità di una soluzione organica e definitiva del problema del rifornimento idrico di Gorizia, giusta quanto auspicato dalla Commissione nell'ordine del giorno votato il 20 ottobre 1965 ed accolto dal Governo, nel corso del dibattito sul precedente disegno di legge concernente la stessa materia.

I senatori Palumbo, Bisori ed Aimoni si associano alla tesi del relatore; il sottosegretario Ceccherini conferma l'intenzione del Governo di risolvere quanto prima l'annosa questione.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel testo originario.

« Provvidenze a favore degli Enti autonomi lirici e delle Istituzioni assimilate » (1804), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Molinari, si dichiara favorevole al disegno di legge, pur esprimendo alcune perplessità sull'effettiva idoneità di esso ad affrontare i problemi del settore. L'oratore manifesta la sua preferenza per il disegno di legge n. 1575, proposto dal senatore Ponte (« Riordinamento del teatro lirico e delle attività musicali », assegnato alla Commissione in sede referente); aggiunge tuttavia che l'approvazione del provvedimento governativo in discussione rappresenta una necessità indilazionabile, se si vuole evitare la crisi degli Enti interessati.

Il senatore Battaglia, pur dichiarando di non opporsi all'approvazione del disegno di legge, muove numerosi rilievi all'impostazione di esso e in particolare deplora l'eccessiva discrezionalità attribuita al Ministro del turismo e dello spettacolo dalle norme contenute nell'articolo 2.

Il senatore Aimoni, dopo aver criticato la legislazione frammentaria e disorganica vigente in materia, preannuncia la presentazione di un ordine del giorno, per impegnare il Governo a presentare entro un anno un progetto legislativo di riordinamento dell'intero settore.

Il senatore Preziosi sottolinea lo stato di necessità che impone di approvare il provvedimento, pur con numerose e fondate riserve; dal canto suo il senatore Gianquinto dichiara che non si opporrà al disegno di legge, non già perchè lo consideri idoneo e adeguato alle esigenze, ma solo perchè esso, per breve tempo, è in grado di assicurare il minimo indispensabile alla sopravvivenza degli Enti lirici.

Il senatore Bisori, rinnovata l'esortazione al Governo a non concentrare tutto l'interessamento sui centri maggiori, auspica che la soluzione del problema in esame trovi opportuna collocazione nell'ambito di una programmazione congruamente articolata.

Il sottosegretario Sarti preannuncia l'imminente presentazione al Parlamento del disegno di legge concernente il riordinamento della materia e fornisce ai precedenti oratori notizie e schiarimenti.

Infine la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni, formulando nel contempo il voto che, nel termine di un anno, il Parlamento sia chiamato a deliberare sul disegno di legge regolante l'intera materia: il sottosegretario Sarti dichiara di accogliere tale voto.

« Ammissione del personale delle sottosezioni di Archivio di Stato ai concorsi pubblici indetti dall'Amministrazione degli Archivi di Stato » (1750).

(Discussione ed approvazione).

Senza dibattito, accogliendo le favorevoli conclusioni contenute nell'ampia relazione del senatore Lepore, la Commissione approva il disegno di legge nel testo originario.

La seduta termina alle ore 12,50.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 1966

Presidenza del Presidente
LAMI STARNUTI

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Reale.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Modificazioni al sistema sanzionatorio delle norme in tema di circolazione stradale e delle norme dei regolamenti locali » (1808), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Tessitori, dopo avere messo in rilievo la proliferazione delle leggi speciali che regolano i diversi settori dell'ordinamento giuridico, ricorda la tendenza — in atto tra gli studiosi del diritto — a ritenere che la tutela di taluni interessi sociali sia meglio assicurata da sanzioni meramente amministrative, anzichè da sanzioni penali, nei casi in cui ciò sia possibile per la tenuità degli interessi protetti. L'attuale provvedimento, sostiene l'oratore, si muove in questa direzione, mirando anche per ragioni pratiche (e cioè per l'esigenza di alleggerire il carico di lavoro dei pretori) a depenalizzare le contravvenzioni alle norme sulla circolazione stradale ed a quelle dei regolamenti locali, quando queste prevedano la sola sanzione dell'ammenda. Il senatore Tessitori conclude la sua esposizione illustrando le principali disposizioni del provvedimento, con particolare riferimento al previsto sistema di ricorso all'autorità giudiziaria.

Il senatore Morvidi, pur essendo in linea di massima consenziente col provvedimento, si dichiara perplesso circa l'opportunità di ampliare le attribuzioni dei prefetti, organi destinati a scomparire con l'istituzione delle regioni a statuto ordinario.

Il senatore Maris, dopo essersi dichiarato favorevole al principio ispiratore del disegno di legge, sostiene che, nonostante le affermazioni contenute nella relazione che accompagna il provvedimento, quest'ultimo costituisce un atto di politica giudiziaria e non di politica penale, giacchè tende precipuamente ad alleggerire il lavoro delle preture; tale interpretazione, secondo l'oratore, è confermata dalla generalizzazione — a suo avviso semplicistica — operata dal Governo nell'indicazione della materia. Il senatore Maris critica poi, a sua volta, l'attribuzione di nuove funzioni ai prefetti ed afferma che il problema di carattere giudiziario avrebbe potuto essere affrontato con strumenti migliori; preannuncia, infine la presentazione di taluni emendamenti a singole disposizioni del disegno di legge.

Il senatore Picchiotti dichiara di considerare l'attuale provvedimento come un primo esperimento sulla via della depenalizzazione delle contravvenzioni e, pur manifestando talune perplessità sul sistema di ricorso all'autorità giudiziaria, si dichiara ad esso favorevole.

Il senatore Nicoletti, anch'egli favorevole al disegno di legge (il quale affronta, a suo avviso, non solo un problema di politica giudiziaria ma anche un problema di politica penale), afferma di non condividere le critiche del senatore Maris sulla mancata distinzione tra le contravvenzioni e sull'attribuzione di una nuova competenza ai prefetti.

Il senatore Rendina, pur condividendo la esigenza — da più parti avvertita — di depenalizzare talune sanzioni nei casi in cui la tenuità degli interessi tutelati lo consenta, sostiene che l'attuale formulazione del provvedimento, facendo netta distinzione tra le contravvenzioni alle norme di circolazione stradale e dei regolamenti locali e le altre contravvenzioni, opera una inaccettabile discriminazione tra cittadini che commettano

reati contravvenzionali di diversa natura; sarebbe stato invece opportuno, a giudizio dell'oratore, stabilire con un'unica norma che, in tutti i casi in cui l'ammenda è prevista come unica sanzione, la sanzione stessa divenga meramente amministrativa.

Il senatore Ajroldi dichiara anzitutto di aderire pienamente al disegno di legge, che considera come un primo passo su una strada da proseguire; afferma poi, in relazione all'intervento del senatore Maris, che il disegno di legge persegue fini non solo giudiziari ma anche penalistici. Rispondendo poi alle osservazioni del senatore Rendina, l'oratore sostiene che la discriminazione tra le contravvenzioni non sussiste, giacchè i reati previsti dall'articolo 1 cessano con l'attuale provvedimento di essere tali ed assumono la natura di illeciti amministrativi: a suo avviso ciò è confermato dal fatto che le opposizioni si fanno davanti al giudice civile.

Il senatore Armando Angelini si dichiara molto perplesso circa la opportunità del provvedimento in esame ed afferma che l'attuale formulazione dell'articolo 9 non consentirà di alleggerire l'onere di lavoro dei pretori. L'oratore aggiunge che, a suo avviso, sarebbe opportuno attribuire la competenza all'autorità amministrativa anche per quanto riguarda le opposizioni; e si riserva di presentare emendamenti quando si passerà all'esame degli articoli.

Il senatore Pinna — dopo avere affermato di ritenere perfettamente legittima, dal punto di vista giuridico, la sottrazione al diritto penale di una categoria di contravvenzioni scelta dal legislatore — sostiene che l'intento di alleviare il lavoro delle preture non sarà raggiunto e che, anzi, l'attuale formulazione dell'articolo 9 rischia di aumentare il lavoro delle preture stesse; a suo avviso, pertanto, il provvedimento deve essere emendato, affinchè sia idoneo a raggiungere gli scopi che si prefigge.

Dopo un breve intervento del senatore Berlingieri (che, dichiarandosi favorevole al disegno di legge, chiede taluni chiarimenti sulla distribuzione delle competenze), prende la parola il senatore Kuntze. Ribadito che il Gruppo comunista non è contrario al disegno di legge, l'oratore sostiene che sarebbe stato più opportuno considerare *in toto* l'intera materia contravvenzionale: tanto, a suo avviso, occorre prendere l'impegno di seguire questa strada, senza di che si verificheranno sperequazioni sostanziali, anche se non formali, tra vari tipi di comportamento contravvenzionale. L'oratore dichiara che il suo Gruppo assume di conseguenza un atteggiamento di attesa e non di opposizione, e conclude riservandosi di presentare emendamenti ai singoli articoli.

Il senatore Giuseppe Magliano, favorevole al disegno di legge, manifesta tuttavia qualche perplessità sulla funzionalità dello stesso. Il senatore Poët, favorevole anch'egli alla *ratio* del disegno di legge ed alle finalità che questo intende perseguire, si dichiara favorevole alla sua approvazione, sottolineando fra l'altro l'urgenza di risolvere, o almeno di avviare a soluzione, un problema che è stato ricordato anche dal Presidente della Repubblica nella sua qualità di presidente del Consiglio superiore della magistratura.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,15.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 1966

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Guadalupi e Santero.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

Il presidente Cornaggia Medici rivolge un pensiero reverente e commosso ai Caduti che — trasportati dall'altra sponda dell'Adriatico in Italia e provvisoriamente tumulati ad Ancona — hanno avuto definitivo riposo, nei giorni scorsi, nel nuovo mausoleo di Bari.

Quindi il Presidente, dopo aver ricordato che è in corso una manifestazione di mutilati e invalidi di guerra, esprime l'auspicio che il Parlamento possa, al più presto, approvare norme sulle pensioni, in favore di

queste benemerite categorie, che siano tali da soddisfare le loro giuste attese.

Il Presidente dà, quindi, lettura di alcuni telegrammi inviati, in risposta a messaggi della Commissione, dal Presidente della Repubblica e dal Comandante della guardia di finanza.

I senatori Angelilli e Palermo si associano alle parole pronunciate dal Presidente in ricordo dei Caduti tumulati a Bari ed auspicano anch'essi una rapida e soddisfacente definizione del problema delle pensioni per i mutilati ed invalidi di guerra.

IN SEDE DELIBERANTE

« Estensione agli ufficiali medici in servizio permanente effettivo della Marina e dell'Aeronautica dei vantaggi di carriera previsti dall'articolo 69 della legge 12 novembre 1955, n. 1137 » (1864), d'iniziativa dei deputati Caiati ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e rinvio).

Il senatore Angelilli riferisce sul disegno di legge, volto ad estendere agli ufficiali medici in servizio effettivo della Marina e dell'Aeronautica talune norme già previste per gli ufficiali dell'Esercito dalla legge 12 novembre 1955, n. 1137. Il relatore esprime avviso favorevole al disegno di legge, riservandosi, peraltro, di proporre taluni emendamenti, soprattutto per tener conto della categoria degli ufficiali farmacisti.

Il sottosegretario Guadalupi, ricordato brevemente l'*iter* parlamentare del disegno di legge, propone un breve rinvio della discussione, al fine di acquisire ulteriori elementi di valutazione.

Il relatore Angelilli si associa alla proposta di rinvio. Il senatore Palermo manifesta, in via preliminare, il suo pensiero contrario a disegni di legge di carattere settoriale, che possano interferire coi provvedimenti delegati che il Governo dovrebbe assumere in materia di unificazione dei servizi delle Forze armate.

Il sottosegretario Santero mette in rilievo che il disegno di legge tende soprattutto a superare le difficoltà attualmente incontrate per il reclutamento di ufficiali medici; ritiene, peraltro, che le norme in discussione presentino imperfezioni che è opportuno eliminare.

La Commissione rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche alle leggi 27 ottobre 1963, n. 1431, e 16 agosto 1962, n. 1303, sul riordinamento di taluni ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Aeronautica militare » (1868), d'iniziativa del senatore Zenti.
(Rinvio dell'esame).

Il Presidente comunica che non è ancora pervenuto il prescritto parere della Commissione finanze e tesoro sul disegno di legge, per cui ritiene opportuno il rinvio dell'esame.

Il senatore Darè concorda su tale proposta, anche in considerazione della necessità di un maggiore approfondimento delle norme del disegno di legge.

Il senatore Vallauri, alle cui considerazioni si associa il senatore Bonaldi, esprime la convinzione che non sia opportuno in questo momento — come più volte è stato rilevato dalla Commissione — interferire, con proposte di legge di contenuto particolare, sull'attività in corso da parte del Governo in materia di provvedimenti delegati.

Anche il senatore Roffi aderisce alla tesi del precedente oratore, esprimendo perplessità e riserve sull'opportunità di procedere all'esame del provvedimento.

Il sottosegretario Guadalupi ricorda che, presso l'altro ramo del Parlamento, il ministro Tremelloni è impegnato ad esporre, probabilmente nella giornata odierna, gl'intendimenti del Governo per quanto concerne il dicastero della Difesa; non disconosce, quindi, l'opportunità di un breve rinvio dell'esame del disegno di legge, al fine di consentire un approfondimento delle norme in esso contenute.

Quindi la Commissione rinvia ad altra seduta l'esame del provvedimento.

« Modifica dell'articolo 43, comma terzo, della legge 10 aprile 1954, n. 113, relativa allo stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (563), d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Dopo brevi interventi del Presidente, del senatore Palermo e del sottosegretario Gua-

dalupi, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

« Estensione ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattenuti, reduci combattenti della guerra 1940-45, delle provvidenze pensionistiche previste dalla legge 25 aprile 1957, n. 313 » (1251), d'iniziativa del senatore Palermo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il sottosegretario Guadalupi precisa che l'onere finanziario che deriverebbe dal provvedimento è stato valutato in circa 300 milioni, ai quali non è possibile far fronte con idonei mezzi di copertura. Il rappresentante del Governo ricorda, inoltre, il contrario avviso già espresso dal Ministero della difesa sul merito del disegno di legge.

Dopo brevi interventi dei senatori Palermo, Pelizzo e Rosati e del relatore Vallauri, ai quali replica il sottosegretario Guadalupi, la Commissione rinvia ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge, per consentire al Governo di approfondire l'esame della materia, tenendo conto particolarmente delle norme vigenti per gli appartenenti al Corpo delle guardie di finanza ed a quello delle Guardie di pubblica sicurezza.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Roffi chiede notizie al Presidente in merito all'esame, da parte della Commissione difesa, delle relazioni della Corte dei conti sugli enti controllati, rientranti nella competenza della Commissione stessa.

Il presidente Cornaggia Medici assicura che le suddette relazioni saranno poste all'ordine del giorno della prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,05.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 1966

Presidenza del Presidente
BERTONE

Intervengono il Ministro del bilancio Pieraccini, il Sottosegretario di Stato per le finanze Athos Valsecchi ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Braccesi.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente comunica le conclusioni raggiunte nella riunione tenuta il 21 settembre dall'ufficio di Presidenza, integrato con rappresentanti dei Gruppi parlamentari, rilevando che esse riguardano la procedura per la discussione del bilancio, nonchè quella relativa all'attuazione del controllo sugli enti sovvenzionati, previsto dall'articolo 100 della Costituzione.

Il senatore Bonacina ricorda che, oltre a tali problemi, l'ufficio di Presidenza allargato aveva anche previsto un calendario di massima dei lavori della Commissione. Propone quindi che venga tenuta una nuova riunione, al fine di stabilire più dettagliatamente il calendario dei lavori.

Il senatore Bertoli, dichiarandosi d'accordo sulle conclusioni raggiunte nella riunione del 21 settembre, e in particolare sul fatto che il controllo ex-articolo 100 dia luogo ad un apposito dibattito in Assemblea, distinto da quello sul bilancio, aggiunge che, in materia di controllo sugli enti, il Parlamento dovrebbe superare la distinzione tra maggioranza ed opposizione, giungendo a nominare, sui singoli documenti della Corte dei conti, relatori che appartengano anche a Gruppi di opposizione.

Il senatore Bertoli rinnova quindi le sue richieste per due dibattiti, l'uno col ministro Pastore, relativo al piano di coordinamento per gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno, l'altro col Ministro del tesoro, riguardante i problemi della liquidità internazionale.

Il senatore Martinelli, dichiarandosi favorevole ad una nuova riunione dell'ufficio di Presidenza allargato, ribadisce il carattere non formale di tali riunioni ed osserva che, a suo giudizio, il miglior modo per assicurare lo svolgimento della grande mole di lavoro che incombe sulla Commissione è quello di intensificare il numero delle sedute.

Il presidente Bertone comunica quindi che la riunione dell'ufficio di Presidenza avverrà nel pomeriggio di oggi alle ore 18.

IN SEDE DELIBERANTE

« Avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza » (1819), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Trabucchi, riferisce ampiamente sul provvedimento, che si propone di adeguare il sistema delle promozioni nella Guardia di finanza a quello vigente per gli altri Corpi armati dello Stato. A giudizio del relatore, il meccanismo di avanzamento che si viene così ad estendere non va esente da critiche, ma l'esigenza di eliminare una sperequazione appare preminente: egli conclude quindi osservando che l'approvazione del disegno di legge dovrebbe essere accompagnata da un invito al Governo a provvedere ad una modificazione del metodo di promozione all'interno delle Forze armate.

Il senatore Roda esprime le più ampie riserve sul provvedimento in discussione, in quanto ritiene che per riparare all'ingiusta condizione in cui si trova la Guardia di finanza si vada a commettere un'altra ingiustizia, estendendo un sistema di promozioni che, con la previsione delle vacanze obbligatorie nei ruoli, appare profondamente insoddisfacente.

Il senatore Fortunati premette che, nella situazione attuale, la struttura della Guardia di finanza dovrebbe essere modificata, eliminando l'aspetto di organizzazione militare, che la intralcia nello svolgimento dei suoi compiti (i quali non possono essere certo ridotti alla repressione del contrabbando); l'oratore esprime poi il proprio favore di massima al disegno di legge, stante l'esigenza di eliminare una sperequazione di trattamento.

Il senatore Cenini si associa alle considerazioni del relatore circa l'opportunità del provvedimento, nonchè circa la necessità di rivedere tutto il metodo delle promozioni nei Corpi armati dello Stato; analoghe considerazioni svolge il senatore Gigliotti, mentre il senatore Franza si dichiara favorevole senza riserve al disegno di legge ed il sottosegretario Valsecchi ne rileva l'urgenza.

La Commissione approva quindi senza discussione gli articoli del disegno di legge. Il senatore Roda, prendendo la parola per dichiarazione di voto, annuncia la propria astensione dalla votazione finale; il disegno di legge viene quindi approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei ministri per la programmazione economica » (1758), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione conclude la discussione generale sul disegno di legge.

Prende la parola il senatore Pecoraro, il quale esprime il proprio favore di massima al disegno di legge, che gli appare bene equilibrato nelle sue linee essenziali, proprio perchè l'aspetto strutturale della programmazione si è venuto delineando contemporaneamente alla elaborazione del primo programma economico di sviluppo. Dopo avere rilevato la strettissima connessione esistente tra il disegno di legge all'esame e quello sulle procedure della programmazione, il senatore Pecoraro si sofferma sui problemi dell'inserimento del nuovo dicastero nella struttura attuale dell'Esecutivo: a tale proposito, l'oratore osserva che la molteplicità degli organi che si occupano della politica economica rende preminente l'esigenza di un coordinamento globale, che eviti conflitti di competenze e contraddittorietà di direttive. L'oratore conclude il suo intervento soffermandosi su alcuni punti particolari del disegno di legge e criticando, in ispecie, la istituzione dell'ISPE, che gli appare un doppione rispetto ad organismi già esistenti.

Il senatore Fortunati precisa quindi le proprie affermazioni, fatte in una seduta precedente, circa il carattere accentrato che viene assumendo l'assetto strutturale della programmazione, osservando che una organizzazione pienamente rispondente alle norme costituzionali dovrebbe lasciare un certo margine decisionale alle istanze regionali e locali anche in materia di politica economica.

Il relatore Lo Giudice replica quindi, ampiamente, agli oratori intervenuti nel dibattito. Premesso di prendere atto che l'opposi-

zione liberale si è dichiarata favorevole alla programmazione, l'oratore afferma che questa terrà certamente nel debito conto le esigenze dell'iniziativa privata. Contesta quindi la critica svolta dal senatore Fortunati in merito al carattere accentrato della programmazione, osservando che la prima esperienza programmatica ha visto un'ampia partecipazione delle varie istanze locali ed economiche; d'altronde, prosegue il relatore, appare particolarmente pericoloso concedere un potere decisionale agli organismi regionali e locali, in quanto ciò potrebbe scatenare una serie d'inconciliabili appetiti particolaristici.

Venendo a parlare sul merito del disegno di legge, il senatore Lo Giudice contesta le critiche dei senatori liberali per l'asserito eccesso dei poteri attribuiti al Ministero del bilancio, ed aggiunge che questo, nella sua nuova veste, s'inserisce in modo pienamente corretto nell'assetto costituzionale dell'Esecutivo; sempre rispondendo a critiche di parte liberale, l'oratore contesta anche che la struttura interna del nuovo dicastero sia eccessivamente macchinosa.

Quanto poi alla critica svolta dai senatori comunisti circa i rapporti tra Ministero del bilancio e Ministero del tesoro, il relatore osserva che un più ampio trasferimento di poteri dal secondo al primo snaturerebbe la funzione dell'organo programmatore, che deve essere necessariamente distinto da quelli di amministrazione attiva. La unicità di direzione del meccanismo della programmazione dovrà realizzarsi attraverso il CIPE.

In merito ai rilievi particolari mossi da oratori del Gruppo democratico cristiano, il senatore Lo Giudice, premesso che siamo ancora in fase sperimentale per quanto riguarda il funzionamento della programmazione, si riserva di replicare analiticamente in sede di discussione degli articoli. Rispondendo poi alle osservazioni del senatore Bonacina, il relatore afferma che il CIPE disporrà degli strumenti per fornire le direttive generali della politica creditizia.

Su questo punto si apre un breve dibattito, al quale prendono parte il senatore Bonacina, il ministro Pieraccini, i senatori Martinelli e Bertoli e il presidente Bertone. La discussione riguarda il funzionamento del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, e i rapporti tra questo ed il Governatore della Banca d'Italia. A conclusione di tale dibattito, il relatore si sofferma sui compiti del Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, osservando che essi non possono puramente e semplicemente essere trasferiti al CIPE. Il necessario collegamento fra politica creditizia e programmazione sarà ottenuto mediante la presenza del Ministro del bilancio nel Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio.

A questo punto il senatore Bonacina fa osservare che, a norma della legge istitutiva, il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ha il compito di dare le direttive generali per la politica creditizia e che occorre arrivare ad un chiarimento preciso della ripartizione dei compiti tra i due Comitati interministeriali.

Proseguendo la propria esposizione, il relatore osserva che il disegno di legge è il frutto di un'intesa fra i Gruppi della coalizione governativa ed esprime l'assenso dei senatori democristiani alle linee fondamentali di esso. Ciò non impedisce, osserva il senatore Lo Giudice, che taluni aspetti particolari del provvedimento debbano essere meglio approfonditi, senza che ciò implichi la volontà di ritardare la legge.

Il senatore Bonacina dichiara che, se verranno presentati e accolti emendamenti che impongano un rinvio del disegno di legge alla Camera dei deputati, sorgerà un problema politicamente delicato, in quanto ciò potrebbe significare il riaprirsi di tutte le questioni di fondo risolte col compromesso che sta alla base del disegno di legge.

Il senatore Bertoli osserva che la Commissione deve occuparsi esclusivamente della bontà delle norme del provvedimento, senza tenere conto degli eventuali accordi tra i Gruppi della maggioranza.

Il relatore Lo Giudice assicura nuovamente che un eventuale rinvio del disegno di legge alla Camera dei deputati non dipenderà certo da un disegno politico, ma dalla volontà di approvare nella forma migliore un testo destinato ad avere una funzione importantissima nella vita dello Stato.

Prende quindi brevemente la parola il ministro Pieraccini, il quale riafferma nuova-

mente la volontà del Governo di evitare il pericolo, prospettato dal senatore Fortunati, di un eccessivo accentramento della programmazione, come si vedrà quanto prima dal progetto di legge sulle procedure. Quanto all'eventualità di un rinvio del disegno di legge alla Camera dei deputati, il Ministro esprime, a nome del Governo, il voto che il provvedimento sia approvato senza modifiche, soprattutto perchè esso è divenuto estremamente urgente, dato che ormai la programmazione è passata dalla fase di studio a quella di attuazione.

Quindi il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,35.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 1966

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Elkan.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« Conferimento degli incarichi negli Istituti d'istruzione secondaria » (630), d'iniziativa dei senatori Spigaroli e Bellisario.

« Norme per la compilazione delle graduatorie per il conferimento di incarichi e supplenze nelle scuole secondarie » (1484), d'iniziativa dei senatori Donati ed altri.

(Seguito della discussione ed approvazione in un testo unificato).

Proseguendo la discussione degli articoli del testo unificato, la Commissione approva nel suo complesso, con alcune modificazioni di coordinamento formale, l'articolo 6, i cui singoli commi erano stati già approvati nella precedente seduta.

Si apre quindi la discussione sull'articolo 10-*bis*, proposto dal relatore Donati, che detta disposizioni particolari per gli istituti di istruzione tecnica e professionale. Il senatore Spigaroli chiede che l'ordinanza relativa agli incarichi di insegnamento nelle scuole d'istruzione tecnica e professionale sia separata da quella relativa agli altri ordini di insegnamento. Dopo altri interventi dei senatori Romano e Piovano e del relatore, il sottosegretario Elkan assicura che nell'ordinanza in questione, che dovrà restare unica, il settore dell'insegnamento tecnico e professionale sarà disciplinato in una parte separata.

L'articolo 10-*bis* è quindi approvato.

Esso dispone che le domande di incarico per gli insegnanti per i quali non vengono compilate corrispondenti graduatorie provinciali e le domande di incarico a posti di insegnante tecnico-pratico siano presentate al capo di istituto, il quale provvederà alla compilazione e pubblicazione delle graduatorie e alla nomina degli insegnanti. L'ordinanza per gli incarichi e le supplenze determinerà i titoli di studio ed i requisiti idonei ad attestare il possesso della necessaria capacità culturale, didattica e professionale, e stabilirà i criteri di valutazione dei titoli di studio, di servizio e dei requisiti ai fini della formazione delle graduatorie.

Avverso i provvedimenti del capo d'istituto sarà ammesso ricorso alla Commissione di cui all'articolo 10. A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico successivo all'entrata in vigore della legge, gli incarichi conferiti agli insegnanti tecnico-pratici saranno trasformati in incarichi tacitamente riconfermabili. Per l'assunzione di personale esperto negli istituti professionali continuerà ad applicarsi l'articolo 3 della legge 15 febbraio 1963, n. 354.

Anche sull'articolo 10-*ter*, proposto dal relatore e recante disposizioni particolari per gli istituti d'istruzione artistica, si svolge un'ampia discussione, alla quale prendono parte il presidente Russo, i senatori Basile, Scarpino, Limoni, Baldini, Morabito, il relatore Donati e il sottosegretario Elkan. Infine l'articolo è approvato con emendamenti.

Esso dispone che le domande di incarico per gli insegnamenti negli istituti e scuole d'arte, nei licei artistici, nelle accademie di belle arti e nei conservatori di musica siano presentate dal capo d'istituto, e che alla formazione e pubblicazione della graduatoria provvedano due commissioni, una per

le materie culturali ed una per la materie artistiche e d'arte applicata, formate presso ogni istituto a cura del direttore che le presiede e composte ciascuna da tre professori, nominati sentite le organizzazioni sindacali del settore, nonchè dal segretario della scuola; e che, infine, alla nomina degli incaricati provveda il capo d'istituto. Il Ministero della pubblica istruzione emanerà annualmente apposita ordinanza con modalità e disposizioni analoghe a quelle di cui al primo comma dell'articolo 3. Avverso i provvedimenti del capo d'istituto è ammesso ricorso ad una commissione unica costituita presso l'Ispettorato per l'istruzione artistica, le cui decisioni dovranno essere adottate entro 30 giorni.

Ai fini previsti dagli articoli 6 e 7 sarà facoltà degli incaricati, con nomina conferita a termini del secondo comma dell'articolo 5, di presentare domanda di sistemazione o di trasferimento senza limiti di provincia ai capi d'istituto ad indirizzo analogo a quello presso il quale prestano servizio. A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico successivo all'entrata in vigore della legge, gli incarichi conferiti agli insegnanti di arte applicata, ai sensi dell'articolo 4 della legge 15 febbraio 1963, n. 354, saranno trasformati in incarichi tacitamente riconfermabili.

L'articolo 10-*quater* proposto dal relatore, in cui è stabilito che le disposizioni della legge si applicheranno al personale insegnante nominato dal capo d'istituto ai sensi dei precedenti articoli 10-*bis* e 10-*ter*, è approvato senza discussione.

Del pari senza dibattito è approvato l'articolo 11, che abroga le norme in contrasto con la legge in esame.

La Commissione approva quindi, su proposta del relatore, la soppressione dell'articolo 12 del testo della Sottocommissione, relativo all'estensione dell'iscrizione all'istituto « Kirner » a tutti gli insegnanti non di ruolo con incarichi a tempo indeterminato.

Si apre quindi la discussione sull'articolo 13, recante norme transitorie, in un nuovo testo proposto dal relatore.

Dopo interventi del senatore Romano e del relatore Donati, circa l'insegnamento delle lingue da parte dei laureati in economia e commercio, il senatore Spigaroli presenta un emendamento aggiuntivo al secondo comma, che dispone, a favore degli insegnanti tecnico-pratici che hanno ottenuto l'incarico a tempo indeterminato, la conservazione dei diritti acquisiti ed il diritto di precedenza assoluta nella nomina qualora perdano il posto.

Il sottosegretario Elkan dichiara di accettare l'emendamento limitatamente al predetto riconoscimento del diritto di precedenza, e quindi la Commissione approva l'articolo 13 con un emendamento del relatore in tal senso e con l'astensione dal voto del senatore Spigaroli, che aveva dichiarato di ritirare il proprio emendamento.

Il testo approvato dell'articolo 13 dispone che tutti gli incarichi di insegnamento conferiti ai sensi della legge 28 luglio 1961, n. 381, cessino di produrre i loro effetti alla data del 30 settembre 1967. I professori dichiarati stabili per effetto delle leggi 3 agosto 1957, n. 744, e 25 gennaio 1960, n. 11, e gli insegnanti tecnico-pratici che hanno ottenuto l'incarico a tempo indeterminato ai sensi dei decreti legislativi 7 maggio 1948, n. 1277 e n. 1278 e della legge 15 febbraio 1963, n. 354, manterranno il diritto alla precedenza assoluta nella nomina per un triennio a decorrere dalla prima applicazione della presente legge. In deroga a quanto stabilito dall'articolo 4, potranno chiedere di essere inclusi nelle graduatorie degli aspiranti forniti di titolo di studio affine anche coloro che siano in possesso di titoli di studio che ammettono a sostenere, ai sensi del decreto 29 aprile 1957, n. 972, gli esami di abilitazione all'insegnamento delle discipline richieste, purchè dimostrino di aver insegnato, dopo il conseguimento del titolo di studio, una di tali discipline per almeno un anno scolastico.

La Commissione poi approva senza discussione l'articolo 14, relativo alla copertura degli oneri previsti dall'ultimo comma dell'articolo 1 e dal penultimo comma dell'articolo 10.

Vengono quindi presentati due ordini del giorno: uno, del relatore, sulla distinzione tra titoli specifici, titoli affini e titoli di ammissione agli esami di abilitazione; l'altro, dei senatori Romano, Morabito, Spigaroli e Trimarchi, relativo alla valutazione delle lauree in economia e commercio, scienze econo-

miche e commerciali e scienze economiche e marittime in ordine all'insegnamento delle lingue e, rispettivamente, della matematica e delle osservazioni scientifiche nella scuola media. Entrambi gli ordini del giorno sono accettati dal Governo.

Infine, dopo dichiarazioni di voto — tutte favorevoli, anche a nome dei rispettivi Gruppi — dei senatori Limoni, Granata, Basile, Stirati e Trimarchi, e dopo una breve dichiarazione del sottosegretario Elkan, che si compiace per l'unanimità di consensi manifestata dalla Commissione, il disegno di legge è approvato nel suo complesso, con il seguente titolo: « Norme per il conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti di istruzione secondaria e negli istituti e scuole di istruzione artistica ».

« Modifiche alla legge 7 febbraio 1958, n. 88 » (1726), d'iniziativa dei deputati Titomanlio Vittoria ed altri; Lettieri ed altri; Urso ed altri; Finocchiaro e Fusaro, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il Presidente ricorda che nella precedente seduta è stata aperta la discussione generale.

Il senatore Stirati considera il disegno di legge come un provvedimento di sanatoria, e dichiara che lo approverà in attesa di un riordinamento generale del settore, purchè siano evitate pretermissioni a danno di chi ha conseguito il titolo specifico degli ISEF e non siano esclusi i non iscritti negli elenchi speciali di cui all'articolo 31, quarto comma, dell'ordinanza ministeriale 30 marzo 1961.

Il senatore Basile, nel complesso favorevole, afferma che, per evitare sperequazioni come quelle ricordate, sarà necessario un nuovo provvedimento.

Anche il senatore Trimarchi esprime la sua adesione, ritenendo che la soluzione adottata sia volta a sanare una situazione di necessità.

Il senatore Romano, nell'esprimere il proprio parere favorevole, precisa che il provvedimento non è solo di sanatoria, ma tende anche ad innovare, ai fini di una riqualificazione professionale degli insegnanti di educazione fisica.

Il senatore Spigaroli desidera mettere in evidenza la natura di estrema sanatoria da attribuire al provvedimento, al quale si dichiara non contrario.

Dopo una dettagliata replica del relatore Limoni ai vari oratori intervenuti nella discussione, il sottosegretario Elkan espone le istanze che sono alla base del disegno di legge in titolo, chiarendone i limiti e i contenuti. Si dichiara infine contrario a qualunque emendamento destinato ad allargare la sfera dei beneficiari e raccomanda vivamente alla Commissione l'approvazione del provvedimento.

Chiusa la discussione generale, vengono presentati due ordini del giorno: il primo, dei senatori Scarpino e Stirati, invita il Governo a predisporre un disegno di legge che affronti e disciplini organicamente l'insegnamento dell'educazione fisica; nel secondo, del senatore Basile, viene richiesta, oltre ad un'organica e completa disciplina per l'insegnamento dell'educazione fisica, la presentazione di un provvedimento, analogo a quello in esame, a favore degli insegnanti di educazione fisica non iscritti nei ricordati elenchi speciali.

Il sottosegretario Elkan accetta nel suo complesso l'ordine del giorno dei senatori Scarpino e Stirati e la sola prima parte dell'ordine del giorno Basile.

Si procede quindi all'esame degli articoli.

All'articolo 1, il senatore Bellisario propone un emendamento soppressivo, cui il relatore Limoni e il sottosegretario Elkan si dichiarano contrari.

Il senatore Bellisario ritira l'emendamento e l'articolo è quindi approvato senza modificazioni.

Dopo brevi interventi dei senatori Bellisario e Scarpino, anche l'articolo 2 è approvato senza modificazioni.

Senza discussione la Commissione approva altresì l'articolo 3.

All'articolo 4, i senatori Baldini e Spigaroli propongono un emendamento soppressivo del primo comma. Dopo un intervento del senatore Bellisario, il senatore Romano, il relatore Limoni ed il sottosegretario Elkan si dichiarano contrari. Il senatore Baldini ritira quindi l'emendamento ed infine la Commissione approva l'articolo 4 senza modificazioni.

Sull'articolo 5 interviene il senatore Bellisario, che illustra la situazione di grave disparità in cui si verranno a trovare coloro che frequentano i corsi ISEF.

Il senatore Romano afferma che la situazione dovrà essere risolta con una legge di riordinamento dell'intero settore.

Il senatore Bellisario replica alle dichiarazioni del senatore Romano; quindi il senatore Romano, prendendo la parola per fatto personale, chiarisce la posizione propria e del senatore Scarpino in ordine al disegno di legge.

Quindi l'articolo 5 è approvato senza emendamenti.

Del pari senza emendamenti sono approvati gli articoli 6 e 7.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 14,20.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 1966

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici de' Cocci, per i trasporti e l'aviazione civile Lucchi e per le poste e telecomunicazioni Mazza.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Attribuzione ai Consigli provinciali delle poste e delle telecomunicazioni ed al Consiglio centrale di disciplina della competenza in materia di procedimenti disciplinari a carico degli operai dipendenti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed istituzione degli organi collegiali presso la Direzione circondariale delle poste e delle telecomunicazioni di Pordenone » (1790), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il sottosegretario Mazza chiede che la discussione del disegno di legge sia rinviata e dà notizia dei contatti in corso con le organizzazioni sindacali allo scopo di trovare la migliore soluzione per quanto concerne la rappresentanza delle diverse categorie di personale nei consigli di disciplina.

Dopo un intervento del senatore Giancane, la Commissione accoglie la proposta di rinvio.

« Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge 14 novembre 1962, n. 1616, relativo alla concessione di un contributo di percorrenza ai natanti adibiti ai servizi di trasporto o di rimorchio sulle via d'acqua interne » (1805), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il senatore Lombardi, primo proponente del disegno di legge, chiede che il seguito della discussione sia rinviato alla prossima settimana e manifesta l'intenzione di fornire alla Commissione finanze e tesoro nuovi elementi idonei ad attestare che il provvedimento non comporta oneri finanziari.

La proposta di rinvio è accolta dalla Commissione.

« Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso » (1718).

« Norme per la disciplina delle opere con strutture in conglomerato cementizio semplice armato precompresso e di metallo » (1743), d'iniziativa dei senatori Genco ed altri.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il Presidente, constatata l'assenza del relatore senatore De Unterrichter, propone di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione dei due disegni di legge.

La proposta è accolta.

La seduta termina alle ore 10,30.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 1966

Presidenza del Presidente
DI ROCCO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REDIGENTE

« Modifiche al testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modifiche » (1794), d'iniziativa dei deputati Mazzoni ed altri; Gitti ed altri; Pennacchini ed altri; approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Prendono la parola i senatori Moretti, Monni, Sibille, Morino e Grimaldi.

Il senatore Moretti, ricordata la notevole dimensione raggiunta dall'attività venatoria nel nostro Paese, mette in evidenza la carenza delle vigenti disposizioni. Si sofferma quindi sui punti che, a suo parere, dovrebbero richiamare l'attenzione della Commissione, come la salvaguardia del patrimonio faunistico, l'accrescimento dei mezzi finanziari a disposizione del Ministero dell'agricoltura e degli enti locali per l'attività venatoria, la questione della conservazione o meno delle riserve private, la situazione all'interno delle bandite demaniali, una maggiore cautela nel rilascio delle licenze.

Considerando però che il disegno di legge contribuisce comunque alla risoluzione di alcuni di tali problemi, e dubitando fortemente che la Camera approverebbe le riforme indicate dal senatore Bonafini nella seduta del 28 settembre (riforme delle quali egli condivide l'opportunità), l'oratore annuncia che darà voto favorevole al testo in discussione.

Il senatore Monni — dopo aver dichiarato di rappresentare, come presidente della Federcaccia, seicentoventimila cacciatori — afferma che la Commissione della Camera ha dovuto risolvere, nell'esame dei vari disegni di legge presentati sull'argomento, il problema di tutelare insieme le esigenze dei cacciatori e quelle della salvaguardia del patrimonio faunistico.

Ricordati i differenti punti di vista dei cacciatori e quelli degli industriali e dei commercianti interessati al settore, l'oratore aggiunge che il disegno di legge non rappresenta un semplice compromesso, ma è il risultato di una assai difficile e faticosa intesa. Pertanto non nega che il disegno di legge sia incompleto e imperfetto, ma afferma che grande errore sarebbe disconoscere i risultati raggiunti apportando al disegno di legge modificazioni troppo radicali, che vadano al di là dell'adozione di un'unica data di apertura della caccia e del divieto della caccia primaverile.

Si dice poi favorevole al mantenimento delle riserve private, sempre che queste assolvano ad interessi di natura pubblica (caratteristica che, ad ogni modo, dovrebbe valutarsi dall'organo concedente e non essere stabilita dalla legge).

Accennato infine alla posizione della Federazione della caccia e a quella delle altre associazioni, e all'utilità del decentramento nella regolamentazione dell'esercizio venatorio a seconda delle situazioni locali, il senatore Monni chiede un rinvio di almeno 15 giorni per la discussione degli articoli, al fine di consentire al Gruppo amici della caccia di riunirsi e di far conoscere alla Commissione il suo punto di vista.

Il senatore Sibille è dell'avviso che la Commissione debba apportare al disegno di legge numerose modificazioni, concernenti l'adozione di una data unica di apertura, i sistemi di salvaguardia della fauna, l'esame per ottenere la licenza, il divieto della caccia primaverile, l'effettivo controllo della caccia nelle Alpi. L'oratore invita poi la Commissione a tenere presente la legislazione svizzera sulla caccia (soprattutto nella parte relativa agli esami per ottenere la licenza) ed il recente regolamento di esecuzione della legge venatoria francese (particolarmente studiato per la difesa della natura e dei diritti dei contadini, oltrechè per l'esercizio più diffuso possibile dell'attività venatoria).

Il senatore Morino dichiara di essere anch'egli favorevole all'apertura unica e al divieto della caccia primaverile ed aggiunge di concordare con le affermazioni fatte dal senatore Vecellio (nella seduta del 6 ottobre), sulla caccia nella provincia di Belluno. L'oratore afferma poi che il disegno di legge rappresenta un grande passo avanti sulla strada del perfezionamento della legislazione venatoria.

Il senatore Grimaldi, sottolineata la grave carenza del patrimonio faunistico, afferma che la Commissione ha il dovere di difendere quel patrimonio. Tale difesa deve anzi, a suo

avviso, costituire il principio informatore del disegno di legge. L'oratore si augura che nell'esame degli articoli vengano ricercati i sistemi più adatti per la tutela della fauna.

Il senatore Bonafini e il senatore Grimaldi prospettano quindi l'opportunità che una sottocommissione assista ai lavori del Gruppo amici della caccia. Replicando, il Presidente afferma che ovviamente tutti i componenti della Commissione possono essere presenti ai lavori del Gruppo amici della caccia e che più utilmente, semmai, una sottocommissione potrà essere istituita per l'esame e il coordinamento degli emendamenti.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione generale, rinviando l'esame degli articoli ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,35.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 1966

Presidenza del Presidente
BUSSI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Ammissione alla verificazione metrica delle misure per olii minerali in genere e altri liquidi della capacità di cinque, dieci, venti, venticinque, cinquanta e cento chilolitri » (1834).
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Vecellio, mettendo in rilievo le esigenze di ordine tecnico da cui è ispirato il provvedimento: quest'ultimo regola i misuratori volumetrici di carburante secondo criteri nuovi e tali da rispondere alle esigenze delle erogazioni ad alta velocità dei carburanti medesimi. Dopo avere osservato che, in qualche caso, le norme proposte riflettono situazioni di fatto già sperimentate in pratica, il relatore espone il contenuto dei cinque articoli del disegno di legge, proponendone l'approvazione.

Il sottosegretario Picardi ed il relatore offrono poi schiarimenti ai senatori Francavilla, Veronesi e Secci, che in brevi interventi hanno formulato alcune domande su aspetti particolari del provvedimento.

Quindi, dopo un intervento del presidente Bussi, la Commissione approva senza modificazioni il disegno di legge.

Il Sottosegretario di Stato accoglie come raccomandazione un ordine del giorno del senatore Banfi, col quale si invita il Governo a presentare al Parlamento nuove ed organiche norme relative al servizio metrico, con particolare riferimento al commercio dei prodotti confezionati.

« Disciplina dell'uso dei nomi "cuoio", "pelle" e "pelliccia" e dei termini che ne derivano » (1835).
(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Bernardinetti, espone il contenuto del provvedimento, mettendo in rilievo l'esigenza di evitare confusioni fra i cuoi e le pelli ed i prodotti concorrenti ottenuti con materiale sintetico; l'oratore, dopo avere riepilogato i precedenti del disegno di legge, illustra i motivi per i quali il Governo propone un sistema analogo a quello adottato dalle legislazioni belga e francese, escludendo soluzioni quali l'adozione di un marchio, che comporterebbe la creazione di un apposito ente pubblico. Avviandosi alla conclusione, il relatore prospetta l'opportunità di sollecitare il parere della Commissione giustizia, in rapporto alle sanzioni penali previste dall'articolo 5.

Nel dibattito che si apre successivamente, intervengono vari oratori.

In particolare, esprimono perplessità i senatori Veronesi ed Audisio. Il primo pone in rilievo l'esigenza di precisazioni formali, rese necessarie dai dubbi interpretativi che potrebbero sorgere nell'applicazione del provvedimento. Il senatore Audisio espone, invece, i propri dubbi sulle soluzioni proposte dal disegno di legge, dichiarando, fra l'altro, che l'istituzione di un apposito marchio (qualora si volesse sancirla) non renderebbe indispensabile l'istituzione di un ente pubblico ed osservando che solo due Paesi del MEC — Belgio e Francia — hanno adottato disposizioni analoghe a quelle in esame. L'oratore conclude affermando la necessità di un provvedimento capace di tu-

telare effettivamente ed organicamente gli interessi del consumatore.

Concordi col relatore e con le linee generali del disegno di legge si dichiarano, invece, i senatori Cerreti, Zannini e Banfi. Il primo osserva che anche i riflessi indiretti delle norme proposte sono da considerare positivi; proprio a tal fine, suggerisce la opportunità di alcune modifiche volte ad una qualificazione ancor più accentuata del prodotto originale. Il senatore Zannini sostiene l'opportunità di approvare sollecitamente il provvedimento a tutela esclusiva degli interessi del consumatore. Il senatore Banfi prospetta l'esigenza di alcune precisazioni formali, volte ad evitare abusi nella applicazione della legge.

Il relatore, replicando al senatore Audisio, precisa di non aver fatto cenno ad impegni comunitari in quanto questi, allo stato dei fatti, non sussistono; dichiara inoltre di accogliere taluni suggerimenti del senatore Veronesi. Anche il sottosegretario Picardi accetta alcuni suggerimenti del senatore Veronesi, dopo di che il disegno di legge viene approvato con emendamenti all'articolo 1 e all'articolo 5.

In sede di dichiarazione di voto, il senatore Zannini osserva che in nessun modo le parole « cuoio » e « pelle » devono entrare in combinazione con altre, qualora con esse si voglia fare riferimento ai prodotti originari animali; il senatore Audisio pone invece in rilievo che nell'articolo 1 devono intendersi comprese anche le « croste di cuoio », in quanto mantengono la struttura naturale delle fibre.

IN SEDE CONSULTIVA

« Abolizione della tassa di concessione governativa dovuta per il rilascio, da parte del Ministero del commercio con l'estero, dell'autorizzazione ad effettuare l'importazione di merci estere, la esportazione di merci nazionali, la compensazione o gli affari di reciprocità tra merci nazionali e merci estere e la temporanea importazione od esportazione » (1841).

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Banfi, estensore del parere, riferisce in senso favorevole; dopo un breve intervento del senatore Vecellio, il senatore Veronesi prospetta taluni dubbi e perplessità, proponendo di ascoltare il parere del Ministro competente prima di concludere l'esame del provvedimento.

La proposta di rinvio è accolta dalla Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Mammucari fa presente l'opportunità che in seno alla 9ª Commissione si svolga un ampio dibattito (anche congiuntamente alla 5ª) intorno alle recenti decisioni governative in materia cantieristica, decisioni che sono state assunte prima del voto parlamentare sul programma quinquennale di sviluppo e che hanno determinato vive preoccupazioni fra i lavoratori di Genova e Trieste ed in generale in vari ambienti economici.

Il presidente Bussi, considerando fondati i motivi della richiesta del senatore Mammucari, propone un incontro della Commissione 9ª (anche congiuntamente alla 5ª) con il Governo. Il senatore Zannini dichiara di concordare con la proposta del presidente Bussi solo nel caso che si tratti di un incontro a carattere non formale; fa anche presente la difficoltà di inserire tale iniziativa nell'intenso calendario dei lavori della Commissione.

Il presidente Bussi assicura alla Commissione che riferirà al Presidente del Senato sulla richiesta del senatore Mammucari.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE 1966

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Calvi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

ESAME DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO

Ente assistenza e previdenza per i pittori e gli scultori: esercizio 1961 (Doc. 29-5).

Casse marittime per gl'infortuni sul lavoro e le malattie « Tirrena », « Adriatica » e « Meridionale »: esercizio 1961 (Doc. 29-20).

Ente nazionale di previdenza e assistenza per le ostetriche: esercizio 1961 (Doc. 29-56).

Cassa nazionale di previdenza per gl'ingegneri ed architetti: esercizio 1961 (Doc. 29-64).

Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « G. Amendola »: esercizio 1961 (Doc. 29-82.)

Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari: esercizio 1961-62 e 1963 (Doc. 29-131).

Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali: esercizio 1961-62 e 1963 (Documento 29-133).

(Esame e rinvio).

Il Presidente, dopo aver illustrato i criteri indicati dal Presidente del Senato per l'esame delle relazioni della Corte dei conti e dopo aver sottolineato il carattere sperimentale della procedura prescelta, invita la Commissione a portare particolarmente la propria attenzione sull'accertamento della legittimità ed utilità della spesa pubblica sostenuta attraverso gli enti e sulla sufficienza della vigilanza governativa sulla gestione degli enti stessi. Egli ritiene quindi che l'esame della Commissione debba concludersi con la stesura di un documento, nel quale siano sottolineati e valutati i più significativi rilievi della Corte e siano esposti suggerimenti per una più efficace vigilanza governativa, proponendo eventualmente ordini del giorno su determinate situazioni.

Il senatore Bettoni riferisce quindi sui documenti della Corte concernenti le Casse di previdenza per i pittori e scultori, i marittimi, le ostetriche, gl'ingegneri ed architetti, i veterinari e i dirigenti di aziende industriali. Dopo aver dettagliatamente analizzato i rilievi della Corte in ordine ai diversi enti, il relatore osserva che la mancanza della possibilità di raffronti con le risultanze di più esercizi impedisce di verificare se le irregolarità denunciate dalla Corte siano state successivamente eliminate; sarebbe pertanto impossibile esprimere un giudizio sulla efficacia dei rilievi della Corte e sull'azione degli organi di vigilanza. A quest'ultimo proposito il senatore Bettoni osserva, peraltro, che un rilievo costante della Corte è quello della mancata pronunzia del Ministero del lavoro sui conti consuntivi relativi agli esercizi considerati.

A conclusione del suo intervento, il relatore espone le considerazioni che, a suo avviso, debbono trarsi, per ogni singolo ente, dalle relazioni della Corte, sottolineando quindi, in generale, l'opportunità dell'unificazione di Casse similari, al fine di evitare inutili spese e di parificare i trattamenti assistenziali per categorie analoghe.

Parla quindi il senatore Brambilla, il quale, dopo avere espresso il proprio consenso all'iniziativa del Presidente del Senato, sottolinea il carattere politico dell'esame al quale è chiamata la Commissione e sostiene che la discussione deve concludersi con la redazione di un rapporto di carattere generale e con la formulazione di ordini del giorno particolari. L'oratore lamenta, peraltro, che le relazioni della Corte si riferiscano ad esercizi remoti e prospetta il dubbio che il ritardo nella presentazione dei documenti della Corte possa essere dovuto a motivi non esclusivamente tecnici. Il senatore Brambilla aggiunge ancora che per un attento esame delle relazioni della Corte sarebbe necessario ricorrere all'opera di più relatori, appartenenti a tutte le parti politiche, e che dovrebbe essere consentita esplicitamente la possibilità di colloqui con i dirigenti degli enti.

Soffermandosi infine sulla relazione concernente la Cassa per i pittori e scultori, il senatore Brambilla rileva l'insufficienza del trattamento assistenziale della categoria e prospetta, pertanto, l'opportunità di una modifica della legge istitutiva della Cassa anzidetta.

Il senatore Bitossi afferma che una valutazione degli enti sulla base delle relazioni in esame sarebbe possibile solo se il Ministro del lavoro facesse conoscere l'azione svolta per eliminare le irregolarità denunciate; partendo dalla considerazione della sufficienza o meno della vigilanza ministeriale, potrebbe quindi esaminarsi l'utilità di interventi legislativi.

Il senatore Varaldo invita la Commissione a tener presente il carattere innovativo e sperimentale della procedura adottata; è pertanto dell'avviso che debbano essere evitate conclusioni affrettate, rinviando prese di posizioni sugli enti al momento in cui sarà possibile comparare le risultanze di più esercizi.

Il senatore Nencioni afferma che i ripetuti moniti della Corte sulle distonie di funzionamento di taluni enti non sono stati finora recepiti dal Governo e si dichiara pertanto soddisfatto dell'iniziativa che porta il Senato a pronunciarsi esplicitamente sui rilievi della Corte. Egli ritiene peraltro che i documenti all'esame debbano essere integrati da esposizioni dei Ministri preposti alla vigilanza.

Il senatore Pasquale Valsecchi sostiene che non possono muoversi addebiti per il ritardo con cui il Senato è chiamato ad esaminare le relazioni della Corte e pone quindi in rilievo il carattere essenzialmente politico della discussione in atto.

Il senatore Torelli è invece dell'avviso che il giudizio politico sull'attività degli enti esuli dalla presente fase della discussione. A suo avviso, peraltro, le relazioni della Corte dovrebbero essere affidate ad una qualificata Commissione speciale del Senato, la quale potrebbe ascoltare direttamente i responsabili degli enti; solo dopo la valutazione essenzialmente tecnica di questa Commissione, il Senato potrebbe trarre conclusioni politiche sul valore e sul funzionamento degli enti.

Il senatore Bera afferma che la Commissione lavoro non può esimersi da un giudizio politico sulla utilità stessa di taluni enti e in particolare rileva la superfluità di tre distinte Casse per l'erogazione della previdenza ai marittimi.

Il senatore Samaritani sostiene che, di fronte alla carenza della vigilanza governativa, documentata dalle relazioni della Corte, occorre potenziare l'attività di controllo del Parlamento, consentendo che le Commissioni possano istaurare rapporti diretti con gli enti.

Il senatore Boccassi lamenta che i rilievi della Corte siano resi inattuali dal fatto di far riferimento ad esercizi ormai di gran lunga sorpassati. Egli chiede quindi che siano resi noti i motivi per cui il Ministero non si è pronunciato sui conti consuntivi e quindi, dopo aver esposto alcune considerazioni particolari su talune delle gestioni in esame, afferma che la Commissione deve concludere la discussione con la proposizione di ordini del giorno.

Il senatore Zane si dichiara d'accordo con le conclusioni del relatore sui singoli enti e ritiene che un discorso sugli stessi possa essere approfondito negli anni successivi, anche per quanto riguarda la possibilità di unificazione di taluni di essi.

Il senatore Di Prisco prospetta l'opportunità di una conferenza dei Presidenti delle Commissioni permanenti, nella quale siano esaminate le diverse tesi prospettate in ordine alla procedura di esame delle relazioni della Corte e siano concordati indirizzi unitari di discussione.

Il senatore Trebbi ritiene che la discussione debba essere articolata in due fasi: nella prima andrebbero accertate le cause e indicati i rimedi in ordine ai rilievi della Corte; nella seconda si dovrebbe passare a conclusioni generali relativamente a problemi comuni a più enti o addirittura all'unificazione di taluni enti.

Il senatore Macaggi mette in guardia la Commissione contro il pericolo che una discussione eccessivamente analitica sui singoli rilievi della Corte distragga il Parlamento dall'occuparsi di problemi ai quali è stato riconosciuto un carattere prioritario. Egli è pertanto dell'avviso che l'intervento della Commissione debba limitarsi a valutazioni di carattere generale sugli enti in base alle osservazioni della Corte, cui possono essere aggiunte indicazioni per potenziare la vigilanza governativa sugli enti stessi.

Il senatore Pezzini si dichiara d'accordo con le argomentazioni del senatore Macaggi, facendo anche presente la limitatezza del tempo a disposizione prima della discussione del bilancio.

Il Presidente rileva come dalla discussione sia emersa l'opportunità di un'esposizione governativa a chiarimento di particolari rilievi. Egli invita pertanto il relatore a prospettare specificamente i quesiti da rivolgere al Ministro del lavoro e rinvia pertanto il seguito dell'esame delle relazioni della Corte ad altra seduta.

SULL'AGITAZIONE DEI MEDICI OSPEDALIERI DELL'EMILIA E TOSCANA

Il senatore Boccassi chiede che il Governo faccia conoscere alla Commissione i mo-

tivi per cui le amministrazioni ospedaliere dell'Emilia e della Toscana hanno sospeso il pagamento delle competenze ai medici dipendenti.

Il sottosegretario Calvi si riserva di rispondere in una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 13.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

8ª (Agricoltura e foreste)
e
11ª (Igiene e sanità)

Giovedì 13 ottobre 1966, ore 18

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati BARTOLE; DE MARZI Fernando ed altri. — Disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari (1553) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

1ª Commissione permanente
(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 13 ottobre 1966, ore 17,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

PICARDI ed altri. — Norme di modifica alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria (1482).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 13 ottobre 1966, ore 9,30

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

PALERMO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (249).

TIBALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (263).

BARBARO ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (565).

BONALDI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (794).

ANGELILLI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (867)

SCHIETROMA. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (868).

BERNARDINETTI ed altri. — Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (869).

BERNARDINETTI ed altri. — Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette (944).

GARLATO ed altri. — Modifiche alla legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante integrazioni e modificazioni della legislazione pensionistica di guerra (983).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei ministri per la programmazione economica (1758) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1956-57 (600) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1957-58 (601) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1958-59 (602) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BERGAMASCO ed altri. — Nuove disposizioni in materia di esenzione dalle imposte di registro, di successione, ipotecarie e da quella sull'asse ereditario globale netto per le liberalità a favore di enti morali italiani legalmente riconosciuti (211).

2. Deputati DE MARZI Fernando ed altri. — Modifica dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva dell'Istituto per il credito sportivo (193) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche ed integrazioni alle disposizioni contenute nell'articolo 1, lettera *c*), della legge 14 febbraio 1964, n. 38, recante provvidenze per le zone agrarie danneggiate da eccezionali calamità naturali o avversità atmosferiche (1692) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Ruolo speciale mansioni d'ufficio per sottufficiali della Guardia di finanza (1651) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apuania e Livorno (1546).

4. Deputato BUZZI. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Chiesa parrocchiale di San Ulderico in Parma, una porzione di mq. 670 del compendio patrimoniale disponibile dello Stato sito in Parma, Piazza Santa Fiora (area di rispetto del Chiostro San Ulderico) (1629) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Disciplina dell'ente « Fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto » (542).

6. Erogazione di contributi da parte del Ministero del tesoro a favore della mensa aziendale della Zecca (1151).

7ª Commissione permanente
(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Giovedì 13 ottobre 1966, ore 10

In sede deliberante

I. Discusione del disegno di legge:

Attribuzione ai Consigli provinciali delle poste e delle telecomunicazioni ed al Consiglio centrale di disciplina della competenza in materia di procedimenti disciplinari a carico degli operai dipendenti dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed istituzione degli organi collegiali presso la Direzione circondariale delle poste e delle telecomunicazioni di Pordenone (1790) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. LOMBARDI ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge 14 novembre 1962, n. 1616, relativo alla concessione di un contributo di percorrenza ai natanti adibiti ai servizi di trasporto o di rimorchio sulle vie d'acqua interne (1805).

2. Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale precompresso (1718).

GENCO ed altri. — Norme per la disciplina delle opere con strutture in conglomerato cementizio semplice armato precompresso e di metallo (1743).

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. RAI-Radiotelevisione italiana (Esercizio 1962) (*Doc.* 29-92).

2. Ente acquedotti siciliani (EAS) (Esercizio 1961-62) (*Doc.* 29-63).

Ente autonomo del Flumendosa (Esercizio 1961) (*Doc.* 29-10).

3. Consorzio autonomo del porto di Genova (Esercizi 1961-62 e 1962-63) (*Documento* 29-122).

Ente autonomo del porto di Napoli (Esercizio 1961-62) (*Doc.* 29-36).

Ente portuale Savona-Piemonte (Esercizio 1961) (*Doc.* 29-38).

Ente porto industriale di Trieste (Esercizio 1961-62) (*Doc.* 29-37).

Registro italiano navale (Esercizio 1961) (*Doc.* 29-24).

Società di navigazione marittima « Italia », « Lloyd Triestino », « Tirrenia » e « Adriatica » (Esercizio 1961) (*Doc.* 29-18).

4. Aero Club d'Italia (Esercizio 1961) (*Doc.* 29-23) - (Esercizio 1962) (*Doc.* 29-81) - (Esercizio 1963) (*Doc.* 29-121).

Cassa di colleganza fra gli ingegneri dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (Esercizio 2° semestre 1961) (*Doc.* 29-6) - (Esercizio 1962) (*Doc.* 29-95) - (Esercizio 1963) (*Doc.* 29-96).

Ente autotrasporti merci (EAM) (Esercizio 1961) (*Doc.* 29-19) - (Esercizio 1962) (*Doc.* 29-83).

Registro aeronautico italiano (Esercizio 1961) (*Doc.* 29-16) - (Esercizio 1962) (*Doc.* 29-78) - (Esercizio 1963) (Doc. 29-110).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 13 ottobre 1966, ore 10

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Ente « Biennale Venezia esposizione internazionale d'arte » (Esercizio 1961) (*Seguito*) (*Doc.* 29-7) - (Esercizio 1962) (*Seguito*) (*Doc.* 29-106).

Ente autonomo « Fiera Bolzano campionaria internazionale » (Esercizio 1961-1962) (*Doc.* 29-41) - (Esercizio 1962-63) (*Doc.* 29-59) - (Esercizio 1963-64) (*Documento* 29-105).

2. Istituto cotoniero italiano (Esercizio 1961) (*Doc.* 29-28) - (Esercizio 1962) (*Doc.* 29-104).

Ente italiano della moda (Esercizio 1962) (*Doc.* 29-67) - (Esercizio 1963) (*Doc.* 29-124) - (Esercizio 1964) (*Doc.* 29-165).

11ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 13 ottobre 1966, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

ANGELINI Cesare ed altri. — Disciplina dell'attività professionale degli odontotecnici (679).

MACCARRONE ed altri. — Nuova disciplina delle professioni e delle arti ausiliarie della professione medica nel campo dell'odontoiatria (815).

INDELLI ed altri. — Disciplina dell'arte ausiliaria dell'odontotecnico (1463).

Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria dell'odontotecnico (1485).

BONALDI ed altri. — Disciplina dell'attività dell'odontotecnico (1524).

II. Esame del disegno di legge:

1. PERRINO e MORANDI. — Istituzione del farmacista provinciale (466).

2. Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria di ottico (1486).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

PICARDO. — Norme transitorie per il personale sanitario ospedaliero (900).

Deputati SPINELLI; DE MARIA. — Modificazioni dell'articolo 8 della legge 10

maggio 1964, n. 336, e norme transitorie per i concorsi a posti di sanitari ospedalieri (1168) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

BONADIES. — Modificazione dell'articolo 8 della legge 10 maggio 1964, n. 336, relativo ai concorsi a posti di sanitari ospedalieri (1200).

FERRONI e SELLITTI. — Norme transitorie per i concorsi ai posti di sanitari ospedalieri a modifica dell'articolo 8 della legge 10 maggio 1964, n. 336 (1527).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

Estensione al personale maschile dell'esercizio della professione sanitaria ausiliaria di infermiere professionali (1699).

ROVERE ed altri. — Istituzione di scuole professionali per infermieri (1826).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30